

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001



we are builders

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Adottato dal Consiglio di Amministrazione di
SETTEN GENESIO SPA

Funzione	Nome	Firma	Data
Consiglio di Amministrazione	Il presidente: Setten Genesio	14/12/2023
	Il segretario: Bressaglia Pierangela	

Revisione	Data	Motivo
0	26-06-2017	Prima emissione per i soli reati attinenti la sicurezza
1	10-10-2018	Aggiornamento ed emissione del MOG231 completo
2	31-03-2020	Emissione in seguito all'avvenuto CONFERIMENTO DI RAMO D'AZIENDA e contestuale aggiornamento per estensione ambito di applicazione e integrazione con SGPCT (sistema di Gestione Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)
3	30-11-2020	Aggiornamento alla L. 3/2019, L. 157/2019 e recepimento procedure Sistema Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza Anticorruzione
4	20-12-2022	Aggiornamento al D.lgs. 75/2020, D.lgs. 184/2021, L. 22/2022 e al recepimento della SA8000
5	14-12-2023	Adeguamento al D.lgs. 24/2023 in materia di Whistleblowing

*Questo Documento è di proprietà esclusiva di SETTEN GENESIO SPA
Qualsiasi divulgazione, riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve essere
preventivamente autorizzata dalla stessa Società.*

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

INDICE

1. PREMESSA	4
1 SETTEN GENESIO SPA.....	4
2 LE FINALITA' DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.....	5
3 LA STRUTTURA DEL MODELLO	6
4 I DESTINATARI.....	7
2. SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	8
5 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETA' E ASSOCIAZIONI.....	8
6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ENTE.....	9
7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	10
3. SEZIONE SECONDA: IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI SETTEN GENESIO SPA.....	12
8 LA SOCIETA' E IL SUO SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	12
9 LE MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL MODELLO	13
10 LE ATTIVITA' SENSIBILI DI SETTEN GENESIO SPA	13
11 SVILUPPO DEL MODELLO	14
12 LINEE DI CONDOTTA	15
12.1 <i>Reati contro la Pubblica Amministrazione</i>	15
12.1.1 Gestione dei rapporti con funzionari/rappresentanti della Pubblica amministrazione	15
12.1.2 Gestione degli approvvigionamenti, delle forniture, delle consulenze e di altri servizi professionali	18
12.1.3 Gestione delle attività commerciali	20
12.1.4 Selezione, assunzione, remunerazione e gestione del personale nel percorso di carriera.....	23
12.1.5 Gestione cassa, gestione dei flussi monetari e finanziari (conti correnti) – attività societarie – predisposizione del bilancio	25
12.1.6 Attività di ottenimento ed utilizzo di finanziamenti pubblici.....	25
12.1.7 Gestione delle sponsorizzazioni	26
12.2 <i>Reati di criminalità informatica</i>	27
12.2.1 Gestione dei sistemi informativi aziendali	27
12.3 <i>Reati in materia di criminalità organizzata e Reati transnazionali</i>	29
12.3.1 Gestione dei rapporti con terzi: gestione contabilità - gestione dei rapporti con i terzi (clienti, fornitori, partner, consulenti e professionisti), rapporti Intercompany	29
12.4 <i>Reati in materia di falsità in strumenti o segni di riconoscimento e reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio – Reati di falsità di monete, in carte di credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento</i>	29
12.4.1 Progettazione, industrializzazione e commercializzazione di prodotti (gestione di marchi e brevetti).....	29
12.4.2 Gestione dei rapporti commerciali (clienti / fornitori) - concorrenziali	30
12.5 <i>Reati Societari</i>	31
12.5.1 Gestione della contabilità generale e redazione del bilancio	31
12.5.2 Gestione dei rapporti con i terzi privati (Corruzione tra privati).....	38
12.6 <i>Reati contro la personalità individuale</i>	38
12.6.1 Gestione dei rapporti con i dipendenti e dipendenti di fornitori.....	38
12.7 <i>Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro</i>	38
12.7.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro	38
12.8 <i>Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio</i>	40
12.8.1 Gestione dei flussi monetari e finanziari; cassa; fatturazione attiva e passiva; attività societarie di predisposizione del bilancio; approvvigionamento; gestione aspetti commerciali	40
12.9 <i>Reati in materia di violazioni del diritto d'autore</i>	40
12.9.1 Gestione dei sistemi informativi aziendali (installazione e gestione di software)	40
12.10 <i>Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</i>	40
12.10.1 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria, in occasione di procedimenti penali.....	40
12.11 <i>Reati Ambientali</i>	41

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

12.11.1	Gestione degli aspetti Ambientali.....	41
12.12	<i>Reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</i>	42
12.12.1	Selezione, assunzione, remunerazione e gestione del personale nel percorso di carriera	42
12.13	<i>Reati Tributari</i>	42
12.13.1	Gestione delle forniture, delle consulenze e altri servizi professionali	42
12.13.2	Gestione della contabilità fornitori.....	44
12.13.3	Gestione della contabilità clienti	45
12.13.4	Gestione della contabilità generale e redazione bilancio. Gestione dei flussi monetari e finanziari (tesoreria, cassa e rimborsi spesa).....	47
12.13.5	Gestione degli adempimenti fiscali, del patrimonio aziendale e rapporti con l'Amministrazione finanziaria.....	51
12.14	<i>Reati contro il patrimonio culturale</i>	52
12.14.1	Gestione dei cantieri presso siti archeologici/siti protetti/musei/chiese	52
13	L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	53
13.1	<i>Le caratteristiche e i requisiti dell'Organismo di Vigilanza</i>	53
13.2	<i>La soluzione organizzativa della Società</i>	54
13.3	<i>Istituzione, nomina, cause di ineleggibilità, revoca e sospensione dell'Organismo di Vigilanza</i>	54
13.4	<i>Atti di verifica dell'efficacia e dell'adeguamento del Modello e attività di reporting</i>	55
13.5	<i>Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza</i>	56
14	IL SISTEMA DISCIPLINARE	56
14.1	<i>Principi Generali – Divieto di discriminazioni o ritorsioni – Divieto violazione misure di tutela del segnalante – Divieto di segnalazioni infondate con dolo o colpa grave o diffamatorie e caluniose</i>	56
14.2	<i>Provvedimenti per inosservanza da parte dei Dipendenti</i>	57
14.3	<i>Provvedimenti per inosservanza da parte degli Amministratori</i>	60
14.4	<i>Provvedimenti per inosservanza da parte di Fornitori, Partner, Collaboratori esterni (Professionisti e Consulenti)</i>	61
14.5	<i>Misure e accertamento nei confronti dell'Organismo di Vigilanza</i>	61
14.6	<i>Accertamento delle violazioni e procedimento disciplinare</i>	62
15	IL POTERE SANZIONATORIO DI ANAC	64
16	LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	64
16.1	<i>La Comunicazione iniziale</i>	64
16.2	<i>La Formazione</i>	65
17	L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	65

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

1. PREMESSA

1 SETTEN GENESIO SPA

L'attuale "SETTEN GENESIO SPA" con c.f. e p. iva 05022460264 (d'ora innanzi anche "SETTEN GENESIO" o "SETTEN" o la "Società" o "Impresa") è una nuova società a cui in data 30-12-2019 è stato conferito il ramo d'azienda "**impresa edile**" della vecchia "SETTEN GENESIO SPA" con c.f. e p. iva 00705200269 la cui ragione sociale è stata poi modificata in "SETTEN GENESIO HOLDING SPA".

Con il conferimento di ramo d'azienda sono state quindi trasferite alla nuova "SETTEN GENESIO SPA" (c.f. e p. iva 05022460264) tutte le attività inerenti l'operatività di IMPRESA EDILE e l'organizzazione / struttura aziendale, quali:

- tutti i dipendenti;
- la sede aziendale (uffici, magazzino e foresteria);
- le attrezzature / macchinari / autoveicoli;
- i contratti assunti con clienti e fornitori nell'ambito di commesse da svolte e/o da svolgere;
- i contratti assunti per le varie utenze e/o altre società di servizi / noleggi (sempre nell'ambito di fornitori necessari per l'attività di impresa edile);
- il portafoglio lavori;
- lo storico delle commesse eseguite;
- le offerte presentate a potenziali clienti, in fase di valutazione / contrattazione al momento del conferimento;
- le certificazioni di Sistema di Gestione (qualità, ambiente e sicurezza) e l'attestazione SOA
- autorizzazioni / convenzioni attivate con i vari Enti

La precedente "SETTEN GENESIO SPA" (c.f. e p. iva 00705200269) ora divenuta "SETTEN GENESIO HOLDING SPA" mantiene:

- il ruolo di società madre \ capogruppo del "gruppo imprenditoriale Setten Genesis" di cui anche la nuova "SETTEN GENESIO SPA" (c.f. e p. iva 05022460264) fa parte;
- le partecipazioni \ quote societarie delle altre varie società partecipate \ controllate (anche delle società consortili);
- tutte le attività aziendali inerenti la gestione, locazione e dismissione del patrimonio immobiliare in essere al 30-12-2019;
- la proprietà dei beni immobili finiti e non in essere al 30-12-2019, oggetto dell'attività aziendale IMMOBILIARE;
- la proprietà e l'attività di gestione (mantenimento, ulteriore sviluppo, eventuale concessione a terzi, ecc.) dei "brevetti aziendali".

Con questa riorganizzazione societaria ha quindi voluto sia riordinare il "gruppo imprenditoriale Setten Genesis" in modo da "specializzare" l'attività delle varie società che ne fanno parte ed allo stesso tempo ha dato continuità all'impresa generale di costruzioni che dal 1979, mattone su mattone, è cresciuta, si è sviluppata, ha costruito e continua a costruire opere di valore: edilizia pubblica e privata, opere nuove e restauri, edilizia residenziale, commerciale e direzionale sempre all'insegna della tecnologia e della professionalità, della qualità e della sicurezza.

La Società si distingue nel mercato per una speciale vocazione alla qualità della vita: opere certificate per l'isolamento termico e acustico, opere in bioarchitettura, fusione perfetta di design, materiali di primissima qualità: energie rinnovabili e impianti che garantiscono un benessere unico e che aiutano l'ambiente, risparmiando energia.

SEDI

Le attività dell'Azienda vengono svolte presso la sede legale e amministrativa e presso cantieri temporanei esterni.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

La sede legale ed amministrativa della Società è ubicata in via Venezia 18 ad Oderzo (TV), ed è composta da:

- una palazzina direzionale / uffici di 4 piani (un interrato e tre piani fuori terra):
 - ✓ superficie piano interrato mq 332;
 - ✓ superficie piano terra mq 332;
 - ✓ superficie piano primo mq 335;
 - ✓ superficie piano secondo mq 335;

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- un edificio ufficio ampliamento esterno è costituito da un unico piano seminterrato di 225 mq, suddiviso in vari locali;
- una palazzina magazzino ad uso ufficio, spogliatoio e servizi e magazzini per utensileria leggera di due piani fuori terra:
 - ✓ superficie piano terra mq 115;
 - ✓ superficie piano primo mq 115;
- un capannone adibito a deposito per il ricovero delle attrezzature / materiali, attrezzato con carroponete bitrave a doppio argano della porta di ql 63 + ql 63, avente nr 6 portoni di ingresso della superficie pari a:
 - ✓ parte capannone con copertura mq 2171;
 - ✓ parte capannone senza copertura mq 600;
- da piazzali esterni perimetrali agli edifici palazzina magazzino e deposito attrezzature, pavimentati in calcestruzzo, utilizzati per ricovero attrezzature della superficie complessiva pari a mq 5058, in cui sono presenti anche delle apposite zone per:
 - ✓ area deposito bombole gas (piene e vuote);
 - ✓ piazzola di rifornimento gasolio sui mezzi aziendali (con serbatoio interrato da 8 mc);
 - ✓ piazzola per il lavaggio di macchinari e attrezzature;
- da piazzale esterno antistante la palazzina uffici, pavimentato in calcestruzzo, utilizzato come parcheggio interno scoperto per gli automezzi degli addetti della superficie complessiva di mq 878.

Tutti gli ambienti in cui sono presenti lavoratori sono dotati di sistemi di vie d'uscita rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e dimensionati per il massimo affollamento ipotizzabile.

Le dimensioni caratteristiche dei locali quali altezze e cubature, sono rispondenti alle vigenti normative in materia di igiene nei luoghi di lavoro, in particolar modo alla Circolare n. 38/87 della Regione Veneto e successive modifiche e all'art. 6 del D.P.R. 303/56.

CANTIERI TEMPORANEI MOBILI ESTERNI:

Sono operanti su zone svariate del territorio nazionale, con caratteristiche fisico – ambientali e durata dei lavori estremamente variabili.

GRUPPO IMPRENDITORIALE SETTEN GENESIO

SETTEN GENESIO HOLDING SPA è società capogruppo dell'omonimo "gruppo imprenditoriale Setten Genesis" (d'ora innanzi anche "gruppo Setten Genesis").

SETTEN GENESIO SPA (c.f. e p. iva 05022460264) è l'unica società del GRUPPO SETTEN GENESIO che svolge l'attività aziendale operativa di "impresa edile" e ad avere una struttura / organizzazione propria (dipendenti, sede aziendale, attrezzature, ecc.). Per il tramite delle altre società appartenenti al "gruppo Setten Genesis", la SETTEN GENESIO HOLDING SPA è promotrice di iniziative immobiliari polifunzionali altamente qualificate.

Sia la SETTEN GENESIO SPA che le altre società facenti parte del GRUPPO SETTEN GENESIO (ad oggi sono FE.ST. Srl, Corte del Bosco Srl, Masotti Sviluppo Srl, Immobiliare Stefe Srl, Seven Estate Srl, Venice R.E. Srl, La Torre Srl e Palazzo Indipendenza Srl) partecipano, quali società consolidate di SETTEN GENESIO HOLDING SPA, al regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

Le operazioni correnti tra la capogruppo e le società partecipate sono prevalentemente di natura commerciale, in relazione agli interventi edili di valorizzazione delle singole iniziative immobiliari in capo alle medesime partecipate.

2 LE FINALITA' DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il presente documento, corredato di tutti i suoi allegati, costituisce il Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora innanzi anche il "Modello" o "Modello 231") adottato da SETTEN GENESIO SPA, ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "D.lgs. 231/2001" o il "Decreto"), con delibera del Consiglio di Amministrazione (d'ora innanzi anche il "Vertice Aziendale" o "Organo Dirigente").

Il presente Modello costituisce il complesso organico di regole, principi di comportamento, disposizioni, procedure, compiti, responsabilità e attribuzioni, funzionale al perfezionamento della diligente gestione della Società e alla realizzazione di un

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili ai sensi del D.lgs. 231/2001 così come emerse in sede di adozione del Modello.

Funzione primaria del Modello è quella di formalizzare un sistema logico e organico di procedure e attività di controllo al fine di ridurre il rischio di commissione e tentata commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

La Società, dopo attenta valutazione da parte del suo Vertice Aziendale, è saldamente determinata ad ottemperare alle previsioni disciplinate dal Legislatore nel D.lgs. 231/2001 nel rispetto dei più elevati e condivisi parametri etici.

Attraverso il presente Modello SETTEN GENESIO SPA vuole, a seguito della valutazione dell'efficacia e dell'opportunità dei presidi di controllo in essere, conformarsi alla normativa della responsabilità amministrativa degli Enti e, conseguentemente, prevenire il perfezionamento delle condotte illecite di cui ai reati e illeciti amministrativi presupposto ex D.lgs. 231/2001. In tal senso SETTEN GENESIO SPA intende informare tutti i Destinatari dell'adozione del Modello da parte della Società evidenziando i principi etici a fondamento dell'attività della Società, rendendo noto il contenuto del Decreto e le conseguenze sanzionatorie irrogabili a seguito del perfezionamento dei reati e degli illeciti amministrativi presupposto.

SETTEN GENESIO SPA si impegna a rendere noto a tutti i Destinatari che sono vietati comportamenti illeciti e contrari alle disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001, alle disposizioni di legge in generale, ai regolamenti, alle norme di vigilanza, alle regole aziendali interne e ai principi etici di riferimento.

3 LA STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello della SETTEN GENESIO SPA si articola in due sezioni:

- II. "SEZIONE PRIMA", nella quale si illustrano i contenuti e i principi del D.lgs. 231/2001 nonché le ragioni a fondamento del Modello adottato dalla Società con indicazione dei principi generali e ispiratori dello stesso;
- III. "SEZIONE SECONDA", tale sezione ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i contenuti specifici del Modello adottato da SETTEN GENESIO SPA, regolamentando i comportamenti aziendali ai fini di prevenire le diverse fattispecie di reato previste dal Decreto.

Costituiscono parte integrante del Modello i seguenti documenti:

- ✓ il Codice Etico (allegato 1);
- ✓ l'elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.Lgs. 231/2001 (allegato 2);
- ✓ il Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 come individuato e descritto nella Guida al Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e l'Anticorruzione adottato dalla Società (d'ora innanzi anche "Guida Integrata");
- ✓ il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 come individuato e descritto nella Guida al Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e l'Anticorruzione adottato dalla Società;
- ✓ il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGS) ai sensi UNI ISO 45001 come individuato e descritto nella Guida al Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e l'Anticorruzione adottato dalla Società;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Corruzione e Trasparenza (SGPCT) ai sensi della norma UNI ISO 37001 come individuato e descritto nella Guida al Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e l'Anticorruzione adottato dalla Società;
- ✓ Il Sistema di gestione sulla Responsabilità Sociale d'Impresa SA8000;
- ✓ Regolamento Aziendale;
- ✓ il corpo procedurale aziendale in materia di Privacy;
- ✓ Statuto, Atto Costitutivo;
- ✓ le clausole contrattuali;
- ✓ l'organigramma aziendale e il mansionario;
- ✓ il sistema di deleghe e poteri;
- ✓ i Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza (allegato 3).

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

4 I DESTINATARI

Il Modello ha la funzione di sensibilizzare i dipendenti della SETTEN GENESIO SPA, ed in generale tutti coloro che operano per conto o su mandato della Società, in merito al contenuto del D.lgs. 231/2001 ed alle conseguenze sanzionatorie a carico della Società derivanti da un comportamento illecito perfezionato dai Destinatari del Modello nell'interesse o vantaggio della Società.

Le regole, i principi di comportamento, le disposizioni, le procedure, le responsabilità e le attribuzioni contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali di SETTEN GENESIO SPA ed in particolare a coloro che svolgono, anche di fatto, funzione di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, a tutti i dipendenti della Società, ai componenti degli organi societari, ai soggetti coinvolti nelle funzioni di Organismo di Vigilanza, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato della medesima quali agenti, consulenti e professionisti esterni di SETTEN GENESIO SPA.

La Società presta particolare attenzione ai rapporti esistenti, passati, presenti o futuri, con i *partner* commerciali che saranno debitamente informati relativamente all'esistenza del Modello ai suoi principi e espressamente invitati a non adottare atti o intrattenere comportamenti tali da determinare una violazione del Modello.

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

2. SEZIONE PRIMA: IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

5 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

Il D.lgs. 231/2001, emanato in data 8 giugno 2001 ed intitolato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e emanato in attuazione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale la responsabilità amministrativa a carico degli Enti. Si tratta di una responsabilità autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato, che si affianca a quest'ultima e che nonostante sia stata definita "amministrativa" dal Legislatore, presenta i caratteri tipici della responsabilità "penale", dato che consegue prevalentemente alla realizzazione di reati ed è accertata attraverso un procedimento penale.

Da un punto di vista oggettivo l'Ente è responsabile e quindi imputabile dei reati o degli illeciti amministrativi previsti dal Decreto commessi dai seguenti soggetti (ex art. 5 D.lgs. 231/2001):

- a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- c) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

A norma del dell'art. 5 comma 2 "l'ente non risponde se le persone indicate nel comma 1 hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi."

Appare con ciò evidente che fondamento della responsabilità dell'ente è la commissione di un reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Emerge come i soggetti che con il loro comportamento illecito possono far sorgere la responsabilità dell'Ente sono quindi ricondotti a due gruppi ossia l'alto *management* o soggetti in posizione apicale (legali rappresentanti, direttori generali, amministratori, liquidatori e coloro che di fatto ricoprono funzioni apicali e che quindi esprimono la politica dell'impresa identificandosi in essa) e i dipendenti, ovvero, coloro che sono soggetti alla direzione o alla vigilanza dei primi compresi anche gli agenti e i promotori, relativamente all'attività da essi svolta per la società.

Si è optato quindi per una scelta di ampio respiro pragmatico focalizzata sulla posizione concretamente svolta dal soggetto, piuttosto che sulla sua qualifica formale. Tale soluzione è conforme alla moderna struttura organizzativa delle imprese.

Il presupposto oggettivo della responsabilità dell'ente richiede ancora che i reati sopra indicati siano commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente (art. 5) al fine di esplicitare il rapporto di immedesimazione organica.

Le due finalità possono sussistere congiuntamente, ma è sufficiente il perfezionamento di una delle due per determinare la responsabilità dell'ente.

Per interesse si intende l'intenzione dell'autore materiale del reato di recare benefici con il suo comportamento all'Ente per il quale opera a prescindere dal raggiungimento concreto del beneficio, mentre il vantaggio è l'effettivo beneficio ottenuto dall'ente.

La responsabilità dell'ente rimane invece esclusa nei casi in cui sia provato che il soggetto ha agito esclusivamente nell'interesse proprio o di terzi (art. 5, n. 2 D.lgs. 231/2001) o contro l'interesse dell'ente causando così un'interruzione del rapporto di immedesimazione.

La responsabilità amministrativa dell'ente si applica anche alle ipotesi in cui uno dei reati rimanga nella forma del tentativo.

La responsabilità amministrativa degli enti non esclude ma, anzi, si somma a quella della persona fisica che ha realizzato l'illecito.

Le sanzioni amministrative irrogabili agli enti in via preventiva ovvero nel caso in cui ne sia accertata la responsabilità sono:

- *sanzione pecuniaria*: si applica, attraverso un sistema a "quote", ogniqualvolta l'ente sia riconosciuto responsabile in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,22 ad un massimo di Euro 1.549,37;

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

- *sanzione interdittiva*: si applica per tutte le tipologie di illeciti contemplate dal Decreto (ad esclusione dei reati societari di cui all'art. 25-ter e ai reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato di cui all'art. 25-sexies) e per le ipotesi di maggior gravità; possono essere comminate anche in via cautelare e si traducono:
 - a. nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale;
 - b. nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
 - c. nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio);
 - d. nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi o nel divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- *confisca*: viene sempre disposta con la sentenza di condanna, ad eccezione di quella parte del prezzo o del profitto del reato che può restituirsi al danneggiato;
- *pubblicazione della sentenza*: può essere disposta quando all'ente venga applicata una sanzione interdittiva.

6 I REATI E GLI ILLECITI CHE DETERMINANO LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Al fine di procedere all'inquadramento della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è opportuno elencare di seguito i reati presupposto vigenti alla data di adozione del presente Modello, rinviando per maggiori dettagli all'allegato del Modello "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi del D.lgs. 231/2001".

Le fattispecie di reato sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto);
- reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto);
- reati in materia di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto);
- reati in materia di turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 25-bis.1 del Decreto);
- reati societari (art. 25-ter del Decreto);
- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1 del Decreto);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto);
- reati di abusi di mercato e relativi illeciti amministrativi (art. 25-sexies del Decreto);
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro (art. 25-septies del Decreto);
- reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto);
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 del Decreto);
- reati in materia di violazioni del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto);
- induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);
- reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto);
- reati transnazionali (art. 10 legge 16 marzo 2006, n. 146);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto);
- razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies del Decreto);
- reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto);
- delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies del Decreto)

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

7 L'ADOZIONE DEL MODELLO COME POSSIBILE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Il D.lgs. 231/2001 prevede una forma specifica di esonero dalla responsabilità amministrativa dipendente dai reati qualora l'ente sia in grado di provare che:

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quelli verificatosi;
2. il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di curarne l'aggiornamento sia stato affidato ad un organo dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
3. le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;
4. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Legislatore richiede tuttavia un requisito ulteriore oltre a quanto sopra descritto affinché vi sia un esonero o una limitazione della responsabilità dell'ente. Oltre all'adozione del Modello da parte dell'organo dirigente è infatti necessario che il Modello sia anche efficace ed effettivo e che quindi il complesso organico di regole, principi di comportamento, disposizioni, procedure, compiti, responsabilità e attribuzioni in esso contenute sia concretamente applicato e rispettato dai Destinatari tutti.

Il D.lgs. 231/2001 prevede inoltre che il Modello possa essere adottato "sulla base" di codici di comportamento e Linee Guida redatti dalle Associazioni rappresentative degli Enti.

I modelli di cui al comma 1, lettera a), prevedono, ai sensi del decreto legislativo attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lettera e).

Per quanto concerne l'aspetto della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) specifica ulteriormente il contenuto del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo per quanto concerne il contenuto in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

L'art. 30 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce infatti che "il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Il modello organizzativo e gestionale di cui deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività.

Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione

SETTEN GENESIO SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001

degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale sono stati definiti conformemente alle LINEE GUIDA UNI INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSLL) del 28 settembre 2001; ora sono conformi alla norma UNI ISO 45001:2018.

La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali (comma introdotto dall'articolo 20 del D.lgs. n. 106 del 2009).

Su questi presupposti la Società, facendo riferimento alle Linee Guida emanate da Confindustria e ANCE, ha specificato il corpo procedurale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nell'apposito documento "GUIDA INTEGRATA" che costituisce parte integrante del Modello 231. Il SGS della Società è conforme alla norma UNI ISO 45001.